

Vignette ECO-RUMORISTE e resistenti come le erbacce

ANNA MARIA TURRA

Fare satira non è una passeggiata e Pat Carra, graphic novelist autrice di famose vignette, lo sa perfettamente. Per quella sua innata empatia con il surreale, la visione dal margine che raccoglie da terra quel che di solito sfugge, l'inclinazione e l'ubiquità della sua analisi Pat, più che riconoscibile disegnatrice, è icona di un temperamento. Il suo tono tagliente, a tratti sconfortato, raggiunge differenti livelli di pensiero; dalla comicità distaccata e composta esercitata in un gioco di schieramento, la sua diventa satira o presa di posizione talmente netta da trasformare questo suo modo d'essere inequivocabile in cifra poetica.

Per lei ogni cosa è occasione per ridere e riflettere: "La cronaca nera è piena di uomini che fanno fuori la famiglia. La cronaca rosa è piena di donne che li sposano", recita una sua striscia.

Discendente diretta di quel femminismo che a Mila-

no cresce alla Libreria delle donne, impegnata in diverse campagne sociali, smaschera con l'umorismo l'apparente normalità che oscura la violenza maschile sulle donne. E come la fisica, che è costituita da pochi assiomi e una fila lunghissima di teoremi, quella di Pat è una linea inconfutabile di extra verità che cadono inalienabili e oggettive nel panorama della cronaca quotidiana.

Nella sua galleria di fumetti sul magazine *Ingenere*, accanto a riflessioni sulla guerra e il lavoro, l'omofobia e il maschilismo, sostiene col suo tratto allo stesso tempo gioioso e feroce che, come una lezione mandata a memoria, i ricorsi storici sono un perfetto modo per ribadire gli errori. Riesce nel tempo a scavalcare conflitti, con sguardo lucido e, a tratti, antisentimentale, mantiene una connotazione fortemente indipendente, aderendo solo a quei progetti che costituiscono ancora uno strumento effettivo di conoscenza e

scoperta nel mondo del fumetto femminista. Aderente al suo impegno politico, dialoga generosa con chi fa arte, giornalismo, poesia, insomma un fiume intellettuale le scorre addosso dando vita a scambi impreveduti sulla narrazione, sul fumetto, sui femminismi.

Pat è tra le fondatrici e le anime della rivista "ecoumorista" *Erbacce*, nata nel 2020 dalla precedente rivista *Aspirina* costretta a chiudere nel 2019 dopo trent'anni da un attacco legale di Bayer, produttrice dell'omonimo medicinale, sull'utilizzo del nome. Su *erbacce.org* pubblica tra l'altro le strisce *Le profezie di Nostradama* dove tocca temi come il cambiamento climatico, il militarismo, la corruzione politica.

Con un ritmo serrato realizza mostre personali, l'ultima è "Anticorpi a fumetti" sulla pandemia e le sue conseguenze: in una vignetta, una ragazza si chiede «Pandemonio è il maschile di pandemia?». Molte tavole sono tratte dalla sua collaborazione con Anao, il sindacato del servizio Sanitario Nazionale. Dopo l'esordio a Parma, Città della Cultura 2021, la mostra ha fatto tappa in altre città arricchita di nuove vignette come quelle ispirate al green pass e al guardaroba mimetico del generale Figliuolo.

Il libro "Annunci di lavoro" raccoglie oltre cento vignette umoristiche e ironiche.

Protagonista un'energia al femminile nel delirio che è la ricerca di un'occupazione. Cuoche e dirigenti, suore e filosofe, avvocate e rapinatrici, tutte desiderano qualcosa che c'è e non c'è, e che nel frattempo contribuiscono a creare: una musica nuova, una vita a loro misura, un'imprevista libertà. Questa è la loro lotta, qui riprende il filo di "La Bella Addormentata fa il turno di notte". Il libro è accompagnato da un dvd con tre video di illustrazioni e musica, utilissime per spezzare divertendo riunioni o convegni.

Interamente ispirata al tema della violenza sulle donne è "Punto a capo", mostra nella quale Pat ha sperimentato una nuova forma: fumetti disegnati su grandi tele di lino o cotone, cuciti e ricamati a mano, con effetti e volumi impreveduti. La stessa scelta artistica ha dato vita alle tele per "Donne e primedonne", esposizione per il Teatro La Fenice di Venezia e la Galleria Nuages di Milano.

La vincitrice del 2006 del Premio Internazionale di Satira politica di Forte dei Marmi continua a tenere occhi e penna puntati al caos in cui viviamo ed è straordinariamente capace di far ridere anche di quello che fa male. Pat Carra ci svela di aver collaborato molti anni fa con *Re Nudo* e dichiara con curiosità: «È una bella notizia, questo ritorno.»

